

Appello al governo della presidente di Assolombarda

Bracco: decidere per restare in Ue

«Questo è il momento del coraggio delle scelte. Il tema delle infrastrutture è centrale. I cittadini lo sentono sulla loro pelle tutto il giorno». È il duro monito lanciato ieri a Milano dal presidente di Assolombarda, Diana Bracco, durante la Mobility conference 2007 organizzata da Assolombarda e Camera di commercio. «Per rimanere e crescere a pieno titolo in Europa», ha detto Diana Bracco, «occorre costruire le infrastrutture necessarie a realizzare le tre grandi dorsali: l'asse Lione-Trieste-Budapest (il cosiddetto Corridoio V), l'asse Genova-Rotterdam e l'asse Berlino-Verona-Palermo. L'Italia non può e non deve perdere questa opportunità, altrimenti rischia di essere marginalizzata. L'Europa non aspetta», ha aggiunto la presidente di Assolombarda, «e la Lombardia è la regione che ha più bisogno di essere strutturata dal punto di vista della mobilità e dei trasporti», anche in vista dell'Expo 2015: a questo proposito, ha spiegato Diana Bracco, «stiamo lavorando a fianco del comune per far sì che



Diana Bracco

Milano possa ottenere l'assegnazione (a scapito di Smirne, ndr)». «Nel 2015 dovremo gestire 20 milioni di visitatori, decine di migliaia di volontari e flussi merci considerevoli. Si tratta di un'opportunità meravigliosa per il paese». Ma servono infrastrutture efficienti, a cominciare dagli aeroporti. «Malpensa è fondamentale per lo sviluppo del Nord», ha aggiunto Bracco, «ma sono necessarie integrazioni con altri aeroporti». Quanto poi alla ricorrente contrapposizione tra Malpensa e Fiumicino su quale debba essere l'hub di riferimento nazionale, secondo la presidente di Assolombarda «è un problema mal posto: sarebbe opportuno invece che Alitalia concentri la mobilità business su Malpensa e quella turistica su Fiumicino».

Per superare i vincoli che ostacolano la realizzazione delle infrastrutture, «il nodo delle risorse è cruciale», ha concluso Diana Bracco. Per questo «occorre spostare con più decisione risorse dai capitoli della spesa corrente alle infrastrutture».

